
FONDAZIONE ANTONIO PRESTI-FIUMARA D'ARTE

in collaborazione con

Giornale di Sicilia

Facoltà di Architettura, Facoltà di Ingegneria, Facoltà di Agraria – Università degli Studi di Palermo
Comune di Palermo, Comune di Monreale, Comune di Altofonte
Fondazione Salvare Palermo, Ospedale Civico di Palermo, Biblioteca Comunale di Palermo
e con il patrocinio del M.I.U.R. – Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia

Io sono il fiume Oreto dell'umanità *una rete di scuole per affermare l'educazione alla cittadinanza*

LO SBARCO

Anno Scolastico 2008-2009

IL PROGETTO

Il progetto *io sono il fiume Oreto dell'umanità* è un progetto di impegno morale, culturale ed educativo che Antonio Presti, presidente della Fondazione Fiumara D'Arte, vuole realizzare a Palermo: una scelta simbolica, un luogo dimenticato da cui ricominciare per fare riaccendere la voglia di riscatto, un fiume che scegliendo il valore della Bellezza rinasce a nuova vita.

Dal 2004 circa 130 scuole di Palermo, Monreale ed Altofonte partecipano al progetto che anno dopo anno cresce con gli studenti, rendendoli protagonisti di un importante percorso di sensibilizzazione e di presa di coscienza nei confronti del fiume-simbolo della loro città.

Attraverso il valore dell'impegno il progetto *io sono il fiume Oreto dell'umanità* intende sostenere ed affermare con forza una vera e propria **educazione alla cittadinanza**. Educare alla cittadinanza significa anzitutto contribuire a sviluppare una nuova coscienza collettiva di rispetto per l'ambiente circostante, sia fisico che umano, educare i giovani al rispetto per se stessi, per gli altri, per la propria città.

Negli ultimi quattro anni sono state proposte riflessioni sui grandi principi ed ideali (la Bellezza, l'Acqua, La Grande Madre, etc.). Le scuole della città hanno seguito e sostenuto il progetto: dirigenti scolastici ed insegnanti hanno quotidianamente affrontato la difficile responsabilità della formazione ed i ragazzi si sono stretti con passione attorno al loro fiume partecipando attivamente ad iniziative come: l'incontro con grandi autori poeti contemporanei, attività multidisciplinari relative allo studio ed alle rappresentazioni del fiume, il manifesto etico sull'acqua, la tessera di portatori d'acqua, la manifestazione con Danielle Mitterand, l'esposizione permanente all'Ospedale Civico, le 1000 bandiere per l'Oreto.

Anche quest'anno prosegue l'attività didattica: le scuole restano i "luoghi etici" ove permettere la maturazione di riflessioni e discussioni.

Per l'anno scolastico 2008-2009 la Fondazione Antonio Presti - Fiumara D'Arte propone alle scuole la riflessione sul tema dello **SBARCO** e, come azione concreta di impegno civile, la raccolta delle 100.000 firme necessarie per la proposta di un progetto di legge d'iniziativa popolare per l'istituzione del Parco dell'Oreto, perchè solo ristabilendo la legalità si potrà arrivare in futuro alla rinascita del fiume.

Il progetto *io sono il fiume Oreto dell'umanità* vuole portare ad una reale "costruzione" di qualcosa di bello: da un lato una rinnovata coscienza collettiva devota alla bellezza, e dall'altro la realizzazione di un **museo a cielo aperto** quale concreto e duraturo simbolo di tale coscienza.

Per far ciò, l'iniziativa prevede un percorso che **anno dopo anno** faccia crescere i ragazzi ed il loro impegno insieme al progetto e alla sua realizzazione;

Una volta realizzate le sculture, **le scuole diventeranno proprietarie dell'opera**: verranno infatti donate agli istituti scolastici sia i bozzetti realizzati in fase di progettazione, che la scultura vera e propria: un grandissimo valore, anche simbolico, che rafforzerà nel tempo il legame tra le scuole e il fiume Oreto.

PROGETTO DIDATTICO LO SBARCO

Lo **Sbarco** è il tema scelto per l'Anno Didattico 2008-2009.

I ragazzi saranno coinvolti in una ricerca che li porterà a trovare il senso dello Sbarco e a ricostruire a partire da questo la storia della Sicilia considerando anche il valore contemporaneo.

Storia delle invasioni in Sicilia.

La storia della Sicilia è stata influenzata dai tanti dominatori che sono passati sul suolo della più grande isola del mar Mediterraneo. Grazie alla sua posizione geografica, la Sicilia ha avuto un ruolo di una certa importanza negli eventi storici che hanno avuto come protagonisti i popoli del Mediterraneo.

L'avvicinarsi di molteplici civiltà ha arricchito la Sicilia di insediamenti urbani, di monumenti e di vestigia del passato che fanno della regione uno dei luoghi privilegiati dove la storia può essere rivissuta attraverso le immagini dei segni che il tempo non ha scalfito e ha tramandato sino ai nostri giorni.

Preistoria della Sicilia. Le tracce della presenza dell'uomo in Sicilia, si perdono nella notte dei tempi. Proprio la sua disposizione al centro del mar Mediterraneo e le glaciazioni che ridussero di molto le distanze dalla costa nordafricana e dalla penisola italiana sono ritenuti i motivi dell'insediamento umano così precoce. La prima comparsa dell'uomo in Sicilia viene datata dagli studiosi al paleolitico. Tra il 1900 e il 1800 a.C. avvenne una penetrazione di genti indo-europee che si fusero con gli indigeni dando inizio all'età del bronzo.

Le prime invasioni. Secondo Diodoro Siculo intorno al XIV-XIII secolo a.C. le isole Eolie vennero attaccate e occupate dagli Ausoni guidati dal condottiero Liparo, (da cui prese il nome l'isola maggiore). Verso la metà del XIII secolo arrivano i Sicani, un popolo non indoeuropeo, secondo Tucidide provenienti dalla zona iberica, in fuga perché cacciati dai Liguri, e sconfiggono gli abitanti locali, di razza gigantesca, che egli chiama i Ciclopi e i Lestrigoni. I Sicani vennero presto spinti verso l'interno dall'arrivo degli Elimi, i fondatori di Segesta ed Erice. Ultima infine, tra XI e X secolo, avvenne la penetrazione dei Fenici ritenuti i fondatori di Solunto, Mozia, Palermo e Lilibeo. Riassumendo, tra il XIII e l'VIII secolo a.C., il periodo precedente all'arrivo dei Greci in Sicilia, l'isola risultava così suddivisa tra quattro popoli: i Siculi, i Sicani, gli Elimi e i Fenici.

I Greci. La storia del periodo greco della Sicilia si fa risalire convenzionalmente alla fondazione della prima colonia, quella di Naxos nel 735 a.C., fondata da coloni Calcidesi. Con questo fatto la

Sicilia entra a pieno titolo nella storia del Mediterraneo greco. Negli anni seguenti è tutto un susseguirsi di insediamenti di coloni che porranno le basi della storia della Sicilia dei secoli successivi. Siracusa nasce nel 734 a.C. ad opera di coloni corinzi, Catania nel 729 a.C. grazie ai calcidesi, Megara Hyblaea nel 728 a.C. dai megaresi, Gela nel 689 a.C. fondata da rodiesi e cretesi, Selinunte nel 650 a.C. da coloni megaresi, Akragas (Agrigento) nel 581 a.C. da gelesi: tutta la costa orientale quindi viene colonizzata dai greci, poiché le stesse colonie, sviluppatesi, creano altre colonie. È l'esempio di Siracusa, la più importante città greca dell'isola, che fonda anche le colonie di: Akrai (664), Casmene (643) e Camarina (598).

I Fenici. La dominazione fenicia in Sicilia iniziò prima dell'VIII secolo a.C., con la creazione di alcune colonie nella zona occidentale dell'isola, e finì il 241 a.C., con la vittoria dei Romani nella prima Guerra Punica. Nel 734 a.C. i Fenici avevano fondato Mabbonath l'odierna Palermo, già abitata dai Sicani. Dello stesso periodo è la fondazione di Mtw cioè Mozia, che si ingrandì molto ospitando i Fenici espulsi dai Greci. Kfra (Solunto) fu il terzo polo delle colonie fenice in Sicilia, fondato intorno al 700 a.C.. Le tre città rivestirono un ruolo di primaria importanza nei commerci con le zone circostanti e validi porti amici per le navi degli alleati Elimi e Sicani.

I Cartaginesi. L'importanza di Cartagine, in origine colonia fenicia, in ambito mediterraneo iniziò a farsi sentire nel V secolo a.C.. Con la spedizione di Malco attorno al 550 a.C. la città estese la propria influenza sull'occidente siciliano. Nel 480 a.C. il generale Amilcare, forte di un esercito di 300.000 uomini e dell'alleanza con i Persiani, sbarcò nei pressi di Palermo con per la prima della campagne siciliane ma fu sconfitto nella battaglia di Imera. Nel 410 a.C. le guerre ripresero con la seconda e terza campagna siciliana dei Cartaginesi. Questa volta i protagonisti furono Annibale Magone e poi Imilcone II per i Cartaginesi e Dionisio I di Siracusa in rappresentanza dei Greci di Sicilia. I Cartaginesi riuscirono a conquistare Selinunte, Imera, Agrigento, Gela e Camarina, per poi fermarsi alle porte di Siracusa, sconfitti dall'esercito aretuseo e dalla peste.

Nel 315 a.C. iniziò la quarta campagna siciliana nella quale Agatocle di Siracusa attaccò ed espugnò Messina. Amilcare II guidò la controffensiva africana, e battè ad Ecnomo Agatocle mettendo sotto assedio Siracusa. Agatocle assediò a sua volta Cartagine e riuscì nonostante la sconfitta a rompere l'assedio in Sicilia.

I mercenari di Agatocle, chiamati Mamertini, rimasti senza lavoro, conquistarono Messina; intervenne Siracusa e i Mamertini chiamarono in aiuto Cartagine che ne approfittò per insediarsi a Messina e mettere finalmente piede su una sponda dello stretto. Anche i Romani furono chiamati in aiuto dai Mamertini e, dopo lunga discussione, decisero di intervenire. L'attacco romano alla forze

cartaginesi di Messina scatenò la Prima Guerra Punica, che durò dal 264 a.C. al 241 a.C.. Al termine del conflitto Cartagine fu costretta a lasciare definitivamente l'isola.

I Romani. La dominazione romana in Sicilia iniziò il 10 marzo 241 a.C. (con la vittoria di Torquato Attico e Catulo sulle truppe cartaginesi di Annone nella battaglia delle isole Egadi) e si concluse nel 440, con la spedizione del vandalo Genserico, che conquistò l'isola.

Roma cominciò a intervenire in Sicilia in occasione degli scontri tra i Mamertini di Messina e i Siracusani, durante la prima guerra punica. Alla fine della guerra Roma aveva occupato gran parte dell'isola, eccetto Siracusa che rimase indipendente.

I Vandali. La dominazione vandala della Sicilia iniziò nel 440, con la conquista da parte del re Genserico, e si concluse tra il 484 e il 496, sotto il regno di Guntamundo, che perse l'ultima città vandala nell'isola, Lilibeo.

Genserico divenne re nel 428, alla morte del fratello Gunderico. Dopo aver conquistato tutto il Nordafrica, nel 440 si unì ai berberi. A Cartagine, la sua base, mise a punto una grande flotta con la quale, nello stesso anno, sbarcò in Sicilia. I vandali iniziano a razzare l'isola, distruggendo Palermo e impedendo anche alle navi bizantine di Teodosio II di approdare per provare a combattere i barbari. Sotto Gutemondo, nipote di Genserico, tra il 484 e il 496, la Sicilia fu conquistata interamente dagli ostrogoti.

Gli Eruli e gli Ostrogoti. La dominazione ostrogota della Sicilia iniziò nel 493, con l'uccisione di Odoacre da parte di Teodorico il Grande, e si concluse da ultimo nel 555, con la definitiva conquista dei bizantini ad opera di Narsete. Se si include anche il dominio degli eruli, si risale al 476, quando Genserico cedette l'isola in cambio di un tributo al re Odoacre.

I Bizantini. La Sicilia, dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, fu conquistata dai barbari di Odoacre. Nel 468 sotto il re Genserico, i vandali dell'Africa conquistano la Sicilia, e la Sardegna. I vandali restituirono l'isola a Odoacre dietro compenso di un grosso tributo, ma più tardi re Teodorico non manterrà l'impegno, pur rifiutandosi di restituire l'isola ai vandali.

Gli Arabi. Il dominio arabo-islamico sulla Sicilia iniziò a partire dallo sbarco a Mazara del Vallo nell'827 e terminò con la caduta di Noto nel 1091.

L'invasione ebbe inizio il 17 giugno dell' 827 e lo stuolo in gran parte berbero (ma alla guida di elementi arabi o persiani), fu affidato al qādī di Qayrawān, Asad b. al-Furāt, grande giurisperito malikita autore della notissima Asadiyya, di origine persiana del Khorāsān. Lo sbarco avvenne nei

pressi di Capo Granitola, vicino Mazara del Vallo e fu occupata Marsala (in arabo Marsa ‘Al□, il porto di ‘Al□ o Marsa All□h, il porto di Dio) ed entrambi i centri furono fortificati e usati come testa di ponte e base di attracco per le navi.

I Normanni. Diretta conseguenza della disfatta araba in Calabria è il tentativo bizantino di riconquistare l'isola. A portare avanti il progetto c'è Giorgio Maniace e i Normanni giungono inizialmente al suo soldo: tra il 1037 e il 1045, la spedizione riesce a giungere fino a Troina. È a questo punto che vari capi militari arabi fondano poteri autonomi, finché Ibn al-Thumna non ricerca l'ausilio dei Normanni stanziati tra Puglia e Calabria. Quelli che egli considera solo dei mercenari finiranno per prendere l'isola e fondare il futuro regno di Sicilia.

Con l'occupazione di Messina da parte di Roberto il Guiscardo e del fratello Ruggero, iniziò la riconquista cristiana della Sicilia. Ruggero d'Altavilla, ultimogenito di Tancredi d'Altavilla, assieme ai suoi fanti e cavalieri "cattolici", misero dunque piede in Sicilia nel 1061. Contribuì alla disfatta degli arabi anche la Repubblica Marinara di Pisa, che nel 1063 attaccò il porto di Palermo mettendo in grave difficoltà i musulmani e saccheggiando numerose navi, con un bottino che servirà anche per la costruzione della famosa cattedrale in Piazza dei Miracoli.

Dopo aver conquistato Cerami, Troina ed altre città, i Normanni si impadronirono di Catania nel 1071 e di Palermo nel 1072, dopo un anno d'assedio.

Gli Svevi. La dominazione sveva in Sicilia ebbe inizio con un matrimonio di stato fra Enrico VI, figlio dell'imperatore Federico Barbarossa, e Costanza d'Altavilla, figlia di Ruggero II. Nel 1185 si aprì così la strada alla conquista Sveva. Nel 1194, con la morte di Guglielmo III, l'isola veniva conquistata dal sovrano tedesco. Aveva così inizio la nuova dinastia degli Svevi in Sicilia che con Federico II, chiamato "Stupor mundi", figlio di Costanza I raggiunse il massimo dello splendore. Palermo, in cui nacque la "Scuola poetica siciliana", e la corte divennero il centro dell'Impero, comprendente le terre della Puglia e dell'Italia meridionale.

Gli Angioini. Alla fine della dinastia degli Hohenstaufen, nel 1266 la Sicilia venne assegnata dal Papa, che considerava l'isola patrimonio della Chiesa, a Carlo I d'Angiò; ma il dominio angioino in Sicilia ebbe breve durata. Nell'estate del 1282 Messina fu posta sotto assedio da Carlo I d'Angiò, consapevole che non avrebbe mai potuto avanzare all'interno della Sicilia se non dopo aver espugnato la città sullo stretto. L'assedio durò fino a tutto il mese di settembre, ma la città non fu espugnata.

Nel 1282 i moti meglio conosciuti come "Vespri siciliani" posero fine al dominio dell'isola da parte della dinastia francese. Appena scoppiò la rivolta in Sicilia, la flotta aragonese era già a Palermo e

l'occupazione della città da parte di Pietro dava così inizio alla dominazione degli Aragonesi in Sicilia (1282-1410).

Gli Aragonesi. La dinastia siculo-aragonese iniziò formalmente il 26 settembre 1282, quando Carlo I d'Angiò, sconfitto dai siciliani e dall'esercito di Pietro III d'Aragona nei Vespri siciliani, lasciò l'isola per rifugiarsi a Napoli; si concluse (sempre formalmente, allorché la Sicilia passò sotto la dominazione spagnola) il 23 gennaio 1516, con la morte del re Ferdinando II di Aragona.

Gli Spagnoli. La dominazione spagnola in Sicilia iniziò il 23 gennaio 1516, con l'ascesa al trono di Spagna Carlo V, e si concluse il 10 giugno 1713, con la firma della pace di Utrecht, che sancì il passaggio dell'isola da Filippo V a Vittorio Amedeo II di Savoia.

Da 1516 al 1700 la Sicilia fu retta dalla dinastia degli Asburgo. Dall'imperatore Carlo, i regni dell'Italia meridionale furono ceduti al figlio Filippo nel 1556, due anni prima della propria morte. Successivamente, la Sicilia venne governata da Filippo III (1598-1621), Filippo IV (1621-1665) e Carlo II (1665-1700). Durante il periodo di Filippo II, nel 1571, dal porto di Messina partì la flotta cristiana, al comando di Don Giovanni D'Austria, che sconfisse i Turchi nella Battaglia di Lepanto, e sempre il suo porto accolse la flotta al rientro dalla vittoriosa spedizione. Tra le persone ferite sbarcate dalla flotta c'era Miguel de Cervantes, che rimase ricoverato nel Grande Ospedale della città per diversi mesi a causa della ferita riportata alla mano sinistra in battaglia.

I Savoia. La dominazione piemontese in Sicilia iniziò il 10 giugno 1713, che sancì il passaggio dell'isola da Filippo V a Vittorio Amedeo II, e si concluse nel 1720, quando Carlo VI invase l'isola e la scambiò con la Sardegna.

I Borboni. Dopo aver in ogni modo cercato di allearsi all'Austria (anche ricorrendo ad una proposta di matrimonio), Vittorio Amedeo venne attaccato sul fronte siciliano dagli spagnoli, che egli considerava alleati. La Sicilia venne invasa da 30.000 soldati stranieri e le poche fortezze piemontesi dovettero desistere dalla difesa.

Da Vienna arrivò la proposta di aderire alla ormai siglata Quadruplice Alleanza (Francia, Olanda, Inghilterra e Austria) in cambio del titolo di Re di Sardegna.

Dopo il Congresso di Vienna del 1815 che restaurò i monarchi europei sul trono che avevano perduto durante l'epoca napoleonica, il re Ferdinando I, già re Ferdinando IV di Napoli e di Sicilia, si fece attribuire il Regno di Napoli che aveva perduto nel 1806 e l'8 dicembre 1816 unì i due regni creando così il Regno delle Due Sicilie.

La spedizione dei Mille. Nel 1860, durante il periodo del Risorgimento italiano, un corpo di volontari al comando di Giuseppe Garibaldi, partito dalla spiaggia di Quarto (oggi Quarto dei Mille, a Genova), sbarcò la mattina dell'11 maggio nel porto di Marsala e conquistò l'intero Regno delle Due Sicilie, patrimonio della casa reale dei Borbone.

L'Unità d'Italia. Il 21 ottobre 1860 nel Regno delle Due Sicilie si svolse il plebiscito per decidere l'annessione al Piemonte. In Sicilia, che allora contava 2.232.000 abitanti, su 432.720 (il 75,2 % degli aventi diritto), 432.053 si dichiararono favorevoli e 667 contrari.

Il sottosviluppo, l'analfabetismo, l'alta mortalità infantile e la malaria uniti alle spaventose e disumane condizioni di lavoro nelle zolfare disseminate in tutte le province medio-orientali della Sicilia e all'estrema miseria dei villaggi di pescatori delle zone costiere fecero sì che il governo nazionale, a partire dal 1882, incentivasse l'emigrazione verso il nord America, soprattutto gli Stati Uniti e il verso il Brasile e l'Argentina nel sud America. Le statistiche affermano che tra il 1871 e il 1921 quasi un milione di siciliani abbiano lasciato l'isola.

La Sicilia in guerra. Lo sbarco alleato in Sicilia. Operazione Corkscrew (letteralmente "operazione cavatappi") è il nome in codice utilizzato dagli Alleati, durante la Seconda guerra mondiale, con riferimento all'invasione dell'isola di Pantelleria, il 10 giugno 1943.

Dopo 10 giorni di continui bombardamenti, la guarnigione italiana si arrese non appena le truppe britanniche sbarcarono sull'isola.

Anche le altre truppe italiane di stanza a Linosa e Lampedusa si arresero senza combattere. Questa operazione aprì la strada all'invasione della Sicilia il mese successivo.

L'operazione Husky fu la prima invasione alleata del suolo italiano che durante la seconda guerra mondiale permise, con l'utilizzo di sette divisioni di fanteria (tre britanniche, tre statunitensi e una canadese) l'inizio della campagna d'Italia. L'operazione Husky costituì una delle più grandi azioni navali mai realizzate fino ad allora. Si tratta della campagna all'interno della quale si verificò lo sbarco in Sicilia (tra Licata e Gela e tra Pachino e Siracusa) delle forze alleate, tra il 9 e il 10 luglio 1943, cui presero parte circa 160 000 uomini.

Con l'armistizio di Cassibile o armistizio corto, siglato segretamente il 3 settembre del 1943, il Regno d'Italia cessò le ostilità contro le forze britanniche e statunitensi (alleati) nell'ambito della seconda guerra mondiale. In realtà non si trattava affatto di un armistizio ma di una vera e propria resa senza condizioni da parte di un'Italia ormai esanime.

Lo Sbarco contemporaneo in Sicilia.

Il canale di Sicilia, per la sua posizione geografica, è uno dei punti di ingresso in Europa per la migrazione africana.

A partire dagli anni Novanta le coste trapanesi e lampedusane hanno conosciuto gli sbarchi prima di tunisini, e poi di cittadini del Nord Africa e di tutta l'Africa sub-sahariana che raggiungevano la Tunisia per imbarcarsi alla volta di Lampedusa. E anche di cittadini dell'Asia, che facendo scalo, in aereo, a Malta, venivano poi imbarcati clandestinamente su vecchie imbarcazioni che li accompagnavano sulle coste della Sicilia orientale. La situazione cambia a partire dal 1998. L'emigrazione sub-sahariana scompare dalla Tunisia. L'ultimo paese di transito per arrivare in Italia è la Libia. Le partenze da allora si concentrano lungo le coste tra Zuwarah e Tripoli. Nel frattempo anche la situazione a Malta cambia e l'isola diventa una meta per i migranti partiti dalla Libia. Gli arrivi aumentano a partire dal 2002. Anche se nella maggior parte dei casi si tratta di naufraghi finiti alla deriva e soccorsi dalla marina maltese. Dalla Libia nessuno vuole andare a Malta. Nell'isola infatti i nuovi sbarcati vanno incontro a una detenzione fino a 18 mesi in condizioni giudicate degradanti dallo stesso Parlamento Europeo.

In Sicilia, la maggior parte dei migranti arriva a Lampedusa. Si stima che oltre l'80% del flusso, provenga dalle coste della Libia. Ma gli sbarchi sono rari. Il dispositivo di pattugliamento in mare, a cui partecipano Guardia costiera, Guardia di finanza e Marina Militare, fa sì che quasi tutti i natanti siano intercettati in alto mare e quindi scortati a Lampedusa, dove i migranti sono trattenuti per un periodo che può andare dai 2 ai 15 giorni nel centro di prima accoglienza, da dove saranno poi inviati nei centri di prima accoglienza sparsi sul territorio italiano. L'utilizzo di Lampedusa come punto di smistamento è dovuto al fatto che l'isola è il punto ed il centro abitato più meridionale dello Stato italiano. Situata alla latitudine di 35°30' N, l'isola si trova più a sud di Tunisi e Algeri e dista solo 113 km dalla Tunisia.

Dopo una diminuzione per due anni consecutivi del numero degli arrivi, il dato è in forte aumento nel 2008. Nel primo semestre il numero degli arrivi è addirittura triplicato, con 11.949 persone

arrivate in Sicilia contro i 3.158 dello stesso periodo nel 2007. Cambia anche la tipologia dei passeggeri. Più donne e richiedenti asilo. Sempre meno marocchini e egiziani. All'aumento degli arrivi corrisponde, inevitabilmente, un aumento delle vittime: 387 quelle documentate dalla stampa nel primo semestre 2008, contro le 556 di tutto il 2007. Dal 1988 le vittime del Canale di Sicilia sarebbero almeno 2.962. Il più grave naufragio fu il naufragio della F174, la notte di Natale del 1996, quando 14 miglia al largo di Portopalo di Capo Passero, in provincia di Siracusa, persero la vita 289 migranti chiusi nella stiva di una nave affondata durante una notte in tempesta dopo essere stata speronata dalla nave madre dalla quale erano stati trasbordati i passeggeri.

Nei primi sei mesi del 2008, secondo dati del Ministero dell'Interno, le prime dieci nazionalità dei migranti sbarcati in Sicilia erano: Somalia (2.556 persone), Nigeria (1.859), Tunisia (1.287), Ghana (853), Marocco (849), Egitto (557), Burkina Faso (290), Costa d'Avorio (277), Eritrea (240) e Togo (202). Secondo l'Acnur, il 60% delle 14.053 richieste d'asilo politico presentate in Italia nel 2007 provengono da migranti sbarcati sulle coste italiane. Il 10% delle domande viene accolto e il 47% riceve una protezione umanitaria. Il che significa che dei 20.455 migranti sbarcati in Italia nell'intero 2007, uno su quattro era un titolare di protezione internazionale. Le cifre sono molto ridotte rispetto ai 31,7 milioni di rifugiati censiti nel mondo dall'Acnur alla fine del 2007, la maggior parte dei quali è ospitato in Pakistan, Siria e Iran.

Ed è ridotta anche l'incidenza degli sbarchi sul fenomeno immigrazione in Italia. Secondo il Ministero dell'Interno, non più del 15% dei migranti oggi residenti in Italia senza permesso di soggiorno sarebbe arrivato via mare. Gli altri sono overstayers, sono cioè entrati in Italia con un visto turistico che hanno poi lasciato scadere. Nel 2007, a fronte dei 20.455 sbarchi, il governo italiano ha chiesto l'ingresso di 170.000 lavoratori stranieri e di 80.000 lavoratori stagionali, ovvero oltre dieci volte il numero degli arrivi in Sicilia.

(fonte: <http://it.wikipedia.org>)

STRUTTURAZIONE E SVOLGIMENTO DEL PROGETTO DIDATTICO

I - STUDIO E RICERCA

Studio teorico sul tema dello Sbarco (Ottobre-Dicembre 2008)

In questa prima fase gli insegnanti guideranno i propri alunni all'approfondimento sul tema dello Sbarco, scegliendo uno sbarco particolare come oggetto di studio. Ogni referente sarà libero di impostare lo studio secondo la chiave di lettura che meglio si adatta al percorso scolastico ed agli specifici programmi di insegnamento previsti durante l'anno.

II - SCRITTURA CREATIVA

Realizzazione di poesie o racconti ispirati al tema dello Sbarco (Gennaio 2009)

Per coinvolgere al massimo i ragazzi, e per stimolarne la creatività e la riflessione, verrà organizzato un **concorso di poesia e di scrittura**.

Gli studenti che partecipano al progetto dovranno presentare, individualmente o a gruppi, una poesia in forma libera (max 4.000 caratteri) o un breve racconto (max 8.000 caratteri) frutto delle riflessioni emerse durante lo studio teorico precedentemente indagato ed i relativi momenti di confronto col gruppo classe.

Ogni scuola si occuperà poi di scegliere, secondo il criterio di selezione interno che riterrà più adeguato, un elaborato rappresentativo del proprio Istituto Scolastico.

La data di scadenza per la consegna dei lavori è prevista per il 30 gennaio 2009.

Le poesie o i racconti presentati (consegnati su supporto digitale) saranno pubblicati in un'antologia. I vincitori del concorso saranno proclamati nel mese di Aprile-Maggio.

III - LINGUAGGI ARTISTICO-VISIVI

Realizzazione di una bandiera-quadro per l'Ospedale Civico (Febbraio 2009)

III edizione mostra permanente *Bandiere di Vita* (Marzo-Aprile 2009)

L'ultima parte del progetto didattico prevede la realizzazione di un'opera pittorica. Dopo il successo dell'iniziativa avviata negli scorsi anni, invitiamo le scuole della città a rinnovare il dono delle bandiere-quadro per l'Ospedale Civico. Le opere degli studenti si aggiungeranno a quelle precedentemente esposte nella mostra permanente - collezione Fiumara D'Arte - lungo le corsie dei reparti. Attraverso questo dono della bandiera, i colori e le parole dei ragazzi contribuiranno ad umanizzare quei luoghi normalmente associati alla malattia ed al dolore: un momento formativo per i ragazzi che partecipano al progetto ed un grande sostegno, anche simbolico, per i degenti dell'Ospedale.

“Mi piace immaginare gli occhi delle persone che vedranno queste opere - afferma Antonio Presti - sguardi emozionati che rifletteranno i colori e la Bellezza di un impegno finalmente restituito come valore al vissuto di tanti giovani”.

Ogni scuola dovrà dunque presentare una bandiera-quadro (dimensioni 150 x 230 cm, tela in cotone o similare) che si ispiri al tema dello sbarco, e dovrà comprendere uno slogan o una frase che veicoli un messaggio di speranza e di “Vita”.

Visti i tempi necessari all'intelaiatura, di cui si farà carico la Fondazione Fiumara d'Arte, la bandiera dovrà essere consegnata entro il 27 Febbraio 2009.

A conclusione del lavoro creativo svolto dai ragazzi, verrà organizzata una grande manifestazione (Marzo-Aprile 2009) presso l'Ospedale Civico con la partecipazione degli studenti e dei docenti che avranno aderito all'impegno.

IV - LO SBARCO DEI POETI

Visita di Poeti contemporanei presso gli Istituti Scolastici (Aprile-Maggio 2009)

Dopo l'esperienza del **Treno dei poeti** e del **“Grand Tour”** la Fondazione Fiumara D'arte propone all'interno dell'anno scolastico 2008-2009 lo **“Sbarco dei Poeti”**. La parola poetica “sbarcherà” nelle coscienze dei giovani studenti attraverso un percorso culturale, ed approderà all'interno degli Istituti Scolastici delle città di Palermo, Monreale ed Altofonte.

Nella contemporaneità le istanze di nutrimento intellettuale e morale non possono più passare attraverso le mistificazioni che trovano valore e legittimità solo nel giudizio sull'operato degli altri. Alle nuove generazioni la poesia vuole invece offrire una dimensione della bellezza che, sottratta al consumo e all'apparire, si pone come esperienza di verità: elemento fondante di un consapevole progetto di futuro, che possa far ritrovare alle nuove generazioni il senso della loro **cittadinanza storica ed etica**.

Lo “Sbarco” della poesia nella quotidianità rappresenta un tentativo di restituire autenticità e specificità al linguaggio, connotazioni fondamentali della poesia. I poeti saranno i testimoni e i portatori di devozione alla Bellezza recuperando il senso della comunicazione intesa come strumento di aggregazione, valore oggi dimenticato in favore di esistenze egocentriche ed individualiste.

Il progetto **“Lo Sbarco dei Poeti”** nasce dall'impegno privato della **Fondazione Fiumara D'Arte**: un dono di bellezza il cui valore è la condivisione tra i poeti e quelli che, incontrandoli, riscopriranno attraverso il linguaggio della poesia i valori di autenticità dell'uomo e del suo dire.

Strutturazione e svolgimento del progetto “Lo Sbarco dei Poeti”

La Fondazione Fiumara D'Arte proporrà a Palermo una serie di *reading* con alcuni dei migliori nomi della poesia contemporanea, nazionale ed internazionale, che si alterneranno a Palermo nel corso dell'Anno Scolastico per incontrare gli studenti presso le scuole e, con l'intento di coinvolgere più ampiamente la cittadinanza, presso le Università, le librerie e le Associazioni Culturali.

Nel periodo di Aprile-Maggio 2009, saranno ospitati alcuni dei più rappresentativi poeti contemporanei che faranno visita a tutte gli Istituti Scolastici che partecipano al progetto ed all'Università (date da definire) per offrire ai ragazzi nuove chiavi di lettura e per sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore del progetto.

Gli studenti delle scuole saranno preparati all'incontro con i poeti: gli studenti avranno l'opportunità di conoscere di persona il poeta dopo aver studiato la sua opera per prepararsi all'incontro, potendo a loro volta presentare al poeta anche il lavoro precedentemente svolto con la testimonianza della poesia o del racconto.

Oltre alla presenza nella scuole, i poeti abbracceranno la città: ogni mese saranno contattate alcune famiglie (una per ogni sera in cui i poeti si alterneranno a Palermo), di diversa estrazione sociale e residenti in varie località. I poeti saranno così ospiti speciali anche **nelle case** della città: ogni famiglia potrà allargare l'invito a parenti e amici: in questo modo si formerà un “pubblico”, quello stesso che una volta si riuniva nel cortile, magari per ascoltare i racconti di un cantastorie.

V - IMPEGNO CIVICO: INIZIATIVA LEGISLATIVA POPOLARE

Raccolta Firme per l'istituzione del Parco dell'Oreto

(Ottobre-Dicembre 2008 / Gennaio-Aprile 2009)

Stimolati dall'impegno per il "fiume simbolo" Oreto e coerentemente con il lavoro di educazione alla cittadinanza e alla legalità, la Fondazione Fiumara d'Arte vorrebbe ottenere insieme alle scuole un risultato concreto: la legge per il ripristino della legalità per il fiume Oreto.

L'istituzione del **Parco dell'Oreto** secondo i normali iter politico-amministrativi potrebbe richiedere molto tempo, essendo subordinata al superamento di elementi ostativi quali la disponibilità di ingenti finanziamenti economici e di volontà politica. Quello che possiamo fare noi è invece presentare una **Proposta di Legge d'Iniziativa Popolare** per l'istituzione del Parco dell'Oreto. La Fondazione Fiumara d'Arte si occuperà di scrivere la proposta di legge.

Ad Ottobre 2008 inizieremo insieme la raccolta delle **100.000 firme** necessarie. Saranno le scuole, e quindi la coscienza della città ridestata dai ragazzi, a realizzare questo importantissimo atto di impegno civile d'importanza storica: sarebbe infatti il primo caso assoluto in Sicilia di realizzazione di un progetto di legge di iniziativa popolare.

La grande campagna di raccolta firme si svolgerà in due fasi:

- **la prima fase**, la petizione popolare, avrà luogo da Ottobre a Dicembre 2008 presso gli Istituti Scolastici e avrà come protagonisti solo gli alunni delle scuole di Palermo, Monreale ed Altofonte. La Fondazione Fiumara d'Arte consegnerà ad ogni classe i relativi moduli sui quali apporre le firme dei soli studenti.

- **La seconda fase** della petizione avrà inizio a Gennaio 2009 ed avrà una durata di **90 giorni** con il diretto coinvolgimento delle scuole che hanno aderito al progetto attraverso la predisposizione di banchetti di raccolta firme all'interno degli stessi Istituti (secondo un calendario da concordare) l'attiva partecipazione degli studenti, principali protagonisti di questa grande svolta per il fiume Oreto. Inoltre nelle principali piazze cittadine verranno organizzati punti di raccolta firma organizzati dalla Fondazione Fiumara D'arte, in collaborazione con tutte le Istituzioni, gli Enti, e le Associazioni aderenti al progetto (date e luoghi da definirsi).

In questa fase, potranno firmare soltanto gli aventi diritto al voto (maggioirenni in possesso di Carta d'Identità) Al termine della petizione, la Fondazione Fiumara d'Arte, come previsto dall'iter burocratico, presenterà tutti i moduli raccolti e firmati all'attenzione del Presidente della Regione Siciliana.

CALENDARIO

PROGETTO DIDATTICO “LO SBARCO”:

Ottobre-Dicembre 2008

Studio teorico sul tema dello Sbarco

14 Novembre 2008 (da confermare)

Conferenza Stampa – Presentazione de “Lo Sbarco dei Poeti”
(saranno presenti la scrittrice Maria Attanasio e la giornalista Rosa Ricciardi)

Gennaio 2009

Stesura e consegna (30 Gennaio) di un elaborato poetico (max 4.000 caratteri) o di un racconto (max 8.000 caratteri) ispirato al tema dello Sbarco.

Febbraio 2009

Realizzazione e consegna (27 Febbraio) di una bandiera-quadro da donare all’Ospedale Civico di Palermo (cm 150 x 230)

Marzo-Aprile 2009

Manifestazione presso l’Ospedale Civico di Palermo (data da definire).

- Donazione delle bandiere-quadro (in esposizione permanente c\o i reparti dell’ospedale)
- Presentazione dell’Antologia di poesie e racconti scritti dai ragazzi sul tema dello Sbarco

Aprile-Maggio 2009

“Lo sbarco dei Poeti”: visite ed incontri di poeti contemporanei presso gli Istituti Scolastici.

Aprile-Maggio 2009

Premiazione dei migliori elaborati poetici presentati dagli Istituti Scolastici

RACCOLTA FIRME ISTITUZIONE PARCO DELL’ORETO:

Ottobre-Dicembre 2008

Petizione Popolare per la raccolta firme presso tutti gli Istituti Scolastici (alunni)

Gennaio-Aprile 2009

Raccolta delle firme autenticate presso tutti gli Istituti Scolastici (in luoghi e date da definire e con banchetti organizzati dalla Fondazione Fiumara d’Arte)

Maggio 2009

Manifestazione per la consegna delle 100.000 firme raccolte presso la sede della Regione Sicilia

RIFERIMENTI

Antonio Presti Presidente della Fondazione Fiumara d'Arte
ideazione e produzione del progetto

Alessandro Lo Cascio Coordinamento scuole
Tel: 320 9527407
Fax: 091 212924
E-mail: ales.loc@gmail.com

Laura Cutrera Tel: 328 0278873
E-mail: laura.axel@inwind.it

Per maggiori informazioni sulla Fondazione Antonio Presti - Fiumara d'Arte: www.librino.org